



Il giorno 17 del mese di gennaio dell'anno 2012, sotto la presidenza del Parroco don Carlo Silva, si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale "Madonna alla Rovinata" presso la sala sotto la chiesa del Caleotto.

Risultano presenti tutti i consiglieri e si dà avvio alla seduta con il seguente **ORDINE DEL GIORNO** preventivamente stabilito:

1) Approvazione del precedente verbale

2) Progetto Pastorale dell'Unità Pastorale:

- elaborazione della struttura del progetto alla luce del tema della famiglia così come già esposto come linee guida da don Carlo nella seduta precedente.
- elaborazione degli obiettivi
- decisione delle scadenze temporali per l'elaborazione finale

3) Comunicazioni da parte della commissione famiglia

4) Comunicazioni da parte della commissione in merito al foglio informativo unico

5) Calendario ed appuntamenti prossimi

La seduta ha inizio alle ore 20.45

Dalla discussione emerge quanto segue.

1. APPROVAZIONE DEL VERBALE PRECEDENTE

Il verbale della seduta precedente viene letto, sottoscritto e approvato da tutti i consiglieri.

2. PROGETTO PASTORALE DELL'UNITA' PASTORALE

- elaborazione della struttura del progetto

Don Carlo introduce la seduta leggendo At 11, 1-18 trattando il tema dell'accoglienza non solo fisico, ma soprattutto spirituale. Espone poi brevemente degli appunti per la struttura del progetto Pastorale comprendenti tre parti e una premessa: innanzitutto la parola di Dio come punto di partenza, come secondo la progettualità data alle commissioni e per ultimo una regola di Vita presa dal brano 1Cor13. Ciò che si auspica è che tutto sia agile e di facile fruizione da parte di tutti. Viene distribuito a tutti il foglio con delineati più in profondità i punti esposti da don Carlo e il libretto delle proposte pastorali redatto lo scorso anno.

Mariangela G. reputa importante sottolineare l'importanza delle fondamenta sulla Parola da consegnare alle commissioni in modo che queste lavorino per renderle concrete.



Giovanni T. evidenzia come la bozza di progetto presentata da don Carlo sia una base solida e bella, occorre però dare spessore alle proposte che la Comunità fa già. La Parola proposta da don Carlo può essere una base per riflettere tra chi già percorre il cammino della comunità. È essenziale creare nuovi ambiti per far sì che anche chi è lontano dalla Parola ne possa fruire.

Don Gilberto sottolinea la concretezza di alcuni suggerimenti e indicazioni date dalla Parola, dai documenti del Concilio Vaticano II e dai documenti del Sinodo diocesano.

Renato M. richiama alla serietà della proposta e al non annacquare la Parola.

Mariangela G. sottolinea invece come fondamentale sia uno stile di accoglienza all'interno della comunità che cerchi di avvicinare chi fa parte della comunità affinché questi colgano lo stile di Gesù in tutto ciò che facciamo. Occorre diventare aperti a tutti e nei nostri obiettivi che ci proporremo dovremo tenere l'occhio fisso su chi viene per testimoniare quello che abbiamo imparato.

Don Gilberto sottolinea alcune strade privilegiate che sono le occasioni che la vita ti mette davanti per cui tanti arrivano anche se non sono dentro alla comunità. Occorre avere cura di questi momenti da parte della comunità perché tutti sono uguali davanti a Dio.

Walter R. riflette sul 70% della comunità che non partecipa e dalle riflessioni delle commissioni. Occorre forse fare meno cose per quel 70% e orientare tutto sotto la parola accoglienza. E fare di più per quel 30% che partecipa perché questi si fondino sempre più sulla Parola che sostiene il nostro andare.

Giovanni T. dice che occorre richiamare la comunità a prediligere alcuni appuntamenti e a non sommarne altri. Prima fra tutte la Parola.

Don Andrea rimarca come tante sono le bellezze uscite questa sera e tutti siamo tenuti a riportare ciò che abbiamo sentito nelle commissioni che renderanno concreto ciò che decideremo. Occorrerà riflettere nelle commissioni sulle ragioni di ciò che proponiamo e decidere se quella proposta è giusta per il giorno d'oggi.

Don Carlo sottolinea come questo tema ce lo diamo per tutti gli anni e non vogliamo che sia di tutti e quattro gli anni. Occorre trovare ogni anno un sottotitolo che catalizzi la nostra attenzione e che diventi il perno delle nostre attenzioni e proposte di anno in anno.

Cristina: richiama l'importanza di riflettere ogni volta sulle motivazioni che sottendono ad ogni proposta (lavoro da richiedere alle commissioni) e che deve essere reso esplicito alla comunità.

Francesco R. condivide le tematiche in merito alla famiglia e ai giovani. Riflette poi sul 30%: rimarca come sia importante riguardare le proposte e gli spazi della parrocchia per valutarle e si chiede se la comunità è pronta ad essere una squadra unita.

Stefania L si chiede se davvero conosciamo le esigenze reali delle famiglie e riflette sui mezzi che abbiamo per conoscerle.



Mariangela G. sottolinea nuovamente come occorre ricordare che ciò che ci muove è il desiderio di annunciare Gesù alla gente che si incontra perché siamo convinti che loro hanno bisogno di Gesù, poi si incontrano i bisogni della gente.

Ottavio M. sente forte l'esigenza di dare degli obiettivi precisi alle commissioni per non perdersi nella discussione.

Don Carlo prosegue dicendo che il tema famiglia e mondo giovanile ci impegnerà in tutti e quattro gli anni ,ma è necessario che di anno in anno si indichi un obiettivo particolare per evitare di fare discorsi generici.

Walter R. propone che ogni membro porti a casa una relazione delle commissioni e stenda degli obiettivi da mandare al direttivo che sceglierà tra quelli proposti. Questo richiede un plus da parte di tutti, ma permette e richiede la partecipazione.

Francesco R. sottolinea la fiducia nel direttivo e demanda la decisione al direttivo stesso, ponendosi come collaboratore.

Luca G. propone di rimanere nell'obiettivo comune, per far lavorare le commissioni e permettere poi una discussione tra i consiglieri sulle proposte fatte da ogni commissione.

Tutti condividono la struttura del progetto Pastorale così come espresso da don Carlo.

- Elaborazione degli obiettivi

Viene dato il mandato al direttivo per la stesura degli obiettivi particolari da sottoporre alle commissioni.

- Decisione delle scadenze temporali per l'elaborazione finale

Don Carlo espone una bozza di scadenze temporali che portino ad avere per giugno 2012 una stesura definitiva e un'attuazione per settembre 2012

3. COMUNICAZIONI DA PARTE DELLA COMMISSIONE FAMIGLIA

La commissione ha trattato due argomenti: Festa della Famiglia 29 gennaio e GMFamiglie.

In merito alla GMF viene posto l'accento sull'accoglienza delle famiglie che parteciperanno nelle famiglie della comunità, la Comunità offre come spazi quelli del Focolare. Occorre raccogliere le iscrizioni al più presto entro la metà di febbraio, per permettere un'organizzazione più agile. Per partecipare alla messa con il papa è già da oggi disponibile prendere le iscrizioni on line per avere i pass. Al di là dell'accoglienza siamo chiamati ad organizzare un momento di condivisione con le famiglie che risiederanno nella nostra Comunità pastorale. Il decanato propone una adorazione al venerdì in concomitanza con l'adorazione in duomo a Milano. C'è necessità di trovare volontari per le attività a Milano: occorre caldeggiare la partecipazione di chi ha tempo e disponibilità (da 18 a 70 anni). Come commissione si è cercato di mandare a tutte le famiglie, indipendentemente dalla situazione in cui si ritrovino (economiche e non) un invito, tramite foglio informatore a Germanedo e Caleotto e distribuita alle famiglie a Belledo. Verrà mandato a casa un foglio ulteriore per la richiesta di adesioni. Si richiede di istituire una piccola commissione che prenda in

17 gennaio 2012



carico tutta l'organizzazione. Si ritiene importante che in quelle giornate della GMF non si sovrappongano altri impegni. Per il cammino di preparazione si seguono i cammini decanali e il cineforum al cinema Palladium con il tema della famiglia.

Durante la festa della famiglia si rimarcherà l'importanza dell'evento. Per la preparazione alla festa è stato pensato un pieghevole affinché ciascuno nella propria famiglia si prepari. Si intende far ripartire l'icona della famiglia.

4. COMUNICAZIONI DA PARTE DELLA COMMISSIONE IN MERITO AL FOGLIO INFORMATORE UNICO

Il concorso per trovare un nome ha dato non poche proposte, sono state raccolte e ed è stata fatta una selezione. Ne sono state scelte due. Viene scelto di tenere lo stile del foglio informativo che dovrebbe essere seguito da don Gilberto e don Andrea che rimangono gli informatori, poi un rappresentante per parrocchia fungerà da redattore che raccoglierà le informazioni da stendere che verranno date dai sacerdoti. Si manterrà quindicinale e verrà distribuito in tutte le famiglie aggiungendo questa attività a Belledo con i tempi e le modalità che si riterranno più opportune. In prima pagina la parola del parroco, in seconda le informazioni riguardanti le iniziative comuni e poi quelle singole di ogni parrocchia.

5. CALENDARIO E APPUNTAMENTI PROSSIMI

Viene dato riferimento ai verbali del direttivo per gli appuntamenti.

Vengono distribuiti a ciascun consigliere due allegati:

-Appunti di don Carlo sul progetto pastorale

-Libretto delle proposte pastorali

La seduta è tolta alle ore 23.00

Letto, approvato e sottoscritto

X

Cristina Ripamonti
Segretaria

X

Silva don Carlo
Presidente